

**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA
FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA
POLO UNIVERSITARIO DELLE PROFESSIONI SANITARIE
CORSO DI LAUREA IN TECNICA DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA**

Guida Triennale dell'attività di Tirocinio

Presidente: Prof.ssa Mirella Ruggeri
Vice-presidente : Prof. Francesco Amaddeo
Coordinatore della didattica professionale: Silvia Chiesa
Tutor clinici: Sara Alberti
 Francesca Cappelletti

Aggiornato a Ottobre 2024

IL TIROCINIO

1. COS'È E COME È STRUTTURATO

Il tirocinio professionale nell'ambito della formazione delle professioni sanitarie è una modalità privilegiata di apprendimento del ruolo professionale attraverso la sperimentazione pratica e rappresenta un elemento di intersezione tra la realtà teorico pratica-disciplinare e la prassi operativa professionale e organizzativa.

Il tirocinio rappresenta per uno studente l'opportunità per sperimentarsi in ambito clinico, vedere modelli professionali ed osservare tecniche specifiche della figura del Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica. Durante il tirocinio lo studente può sperimentarsi nell'esercizio di un ruolo e confrontarsi con le proprie attitudini, aspettative e capacità.

I 60 crediti riservati al tirocinio sono suddivisi nel triennio come indicato nella tabella 1 e sono da intendersi come impegno complessivo necessario allo studente per raggiungere le competenze professionali "core" previste dal profilo professionale (DM n. 182/2001).

TIROCINIO				
	ESPERIENZA CLINICA (ore minime)	LABORATORI	ATTIVITÀ TUTORIALI	ELABORATI SCRITTI
1° anno = 11 CFU	240 ore	35 ore	30 ore	10 ore
2° anno = 22 CFU	500 ore	50 ore	25 ore	15 ore
3° anno = 27 CFU	625 ore	50 ore	25 ore	20 ore

Tabella 1

Il tirocinio comprende l'attività clinica, i laboratori, le attività tutoriali e gli elaborati scritti.

L'**esperienza clinica** prevede che lo studente si sperimenti nei Servizi (es. Ospedali, Centri Diurni, Comunità...) al fine di apprendere le competenze previste per la propria professione secondo il criterio della gradualità.

Il tirocinio nei servizi offre allo studente la possibilità di:

- applicare i principi teorici appresi;
- sperimentare attivamente e gradualmente la relazione di cura e le tecniche riabilitative in situazione reale;
- selezionare interventi appropriati e prendere decisioni;
- sviluppare responsabilità professionale e verso la propria formazione;
- collaborare in un team multi professionale

I **laboratori** sono attività guidate da esperti che permettono allo studente di sperimentare competenze e di esercitarsi in un contesto protetto (aula, laboratorio) prima e durante l'esperienza clinica. Sono programmati durante il corso dell'anno e vengono organizzati a piccoli gruppi. La sperimentazione attiva in laboratorio simulato è fondamentale per garantire la sicurezza dello studente e quella del paziente/utente durante l'esperienza di tirocinio e rappresenta un prerequisito per accedere alla sperimentazione clinica nel contesto reale.

Le **attività tutoriali** rappresentano momenti di preparazione e riflessione rispetto all'esperienza di tirocinio. Fanno parte di questi:

- i **briefing**, che forniscono informazioni organizzative e di orientamento per prepararsi all'esperienza di tirocinio;
- i **colloqui individuali**, che vengono programmati in base alle esigenze dello studente per pianificare il percorso di tirocinio;
- i **debriefing**, che vengono programmati ad ogni tirocinio, durante i quali riflettere in modo guidato sull'esperienza clinica.

Gli **elaborati scritti** rappresentano degli approfondimenti legati all'esperienza e vengono calibrati in base agli obiettivi di tirocinio previsti.

Il modello di apprendimento clinico che viene proposto all'interno del corso di studio integra le nozioni teoriche affrontate nel piano di studi con la concretezza e la complessità della pratica professionale e si snoda essenzialmente attraverso queste fasi:

- il laboratorio o esercitazione,
- il briefing, sessione di preparazione alla pratica,
- il tirocinio clinico, dove lo studente si sperimenta in situazioni reali
- il debriefing, riflessione sulla pratica
- la valutazione formativa.

2. SEDI TIROCINIO E CRITERI DI SCELTA

Nel corso del triennio sono pianificate mediamente 8 esperienze in sedi accreditate di tirocinio:

- Area Salute Mentale Adulti: territoriale (Centri Salute Mentale, Centro Diurno, Comunità Terapeutiche, Day Hospital...), ospedaliera (Servizio Psichiatrico Diagnosi e Cura) e Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza
- Area delle Dipendenze
- Area dei Disturbi del Comportamento alimentare
- Area Infantile
- Area Geriatrica (RSA, Centri Diurni Alzheimer)

Le principali sedi di tirocinio sono dislocate in Provincia Autonoma di Trento, Provincia Autonoma di Bolzano e Provincia di Verona; possono appartenere al Sistema Sanitario Nazionale o al privato sociale.

È prevista la presenza prevalentemente 5 giorni su 7 dal lunedì al venerdì con eventuale possibilità anche nel weekend, con orario diurno mediamente nella fascia 8.00 -18.00. L'orario e la presenza nella sede sono definiti in base alle opportunità formative e ai bisogni di apprendimento dello studente. Il Coordinatore della Didattica Professionale ammette alla frequenza dell'esperienza di tirocinio prevista per l'anno di corso gli studenti che hanno frequentato regolarmente le lezioni e i laboratori.

L'assegnazione delle sedi di tirocinio al singolo studente è valutata di volta in volta sulla base dei bisogni dello studente, degli obiettivi dell'anno di corso, delle opportunità per raggiungerli e della disponibilità delle sedi. L'assegnazione non viene pre-pianificata all'inizio dell'anno.

Agli studenti è garantita l'informazione della sede almeno 15 giorni prima dell'inizio della singola esperienza anche se potrà subire modifiche.

3. OBIETTIVI

Durante l'esperienza clinica nei Servizi lo studente avrà la possibilità di sperimentarsi nelle attività cliniche caratterizzanti la professione del Tecnico della riabilitazione psichiatrica sulla base degli obiettivi di tirocinio e

secondo il criterio di gradualità nello sviluppo dell'autonomia. Gli obiettivi di tirocinio sono consultabili nell'*allegato* di questo dossier.

Nel corso del tirocinio lo studente avrà la possibilità di incontrare utenti differenti per età, nazionalità, tipologia di patologia psichica, livello di autonomia... Nello specifico possiamo considerare le seguenti macroaree: psichiatria adulti, anziano, dipendenze, bambini e adolescenti.

4. SERVIZIO DI TUTORATO

Il sistema di tutorato prevede il modello di "doppio accompagnamento" dello studente, realizzato dal tutor clinico della sede formativa e dal professionista sanitario supervisore o coordinatore della sede di tirocinio con livelli di intensità diversi, in base alle necessità dello studente.

La progettazione e l'organizzazione del tirocinio, dell'attività di laboratorio e della didattica professionalizzante sono realizzate dal Coordinatore della Didattica Professionale che, inoltre, supervisiona l'adeguatezza delle strutture accreditate come sedi di tirocinio.

I Tutor clinici garantiscono, durante il percorso formativo dello studente, una presenza costante in un'ottica di guida. Accompagnano lo studente nella preparazione dei tirocini attraverso momenti individuali e di gruppo. Facilitano l'inserimento nelle sedi di tirocinio e aiutano lo studente a riflettere sull'esperienza. La relazione tutoriale sarà maggiore nel corso del primo anno e poi gradualmente si andrà verso una maggiore responsabilizzazione dello studente.

Nelle sedi di tirocinio lo studente sarà affiancato da un Supervisore, ovvero un operatore che lavora in quel Servizio e che facilita l'inserimento, assegna le attività, garantisce condizioni di sicurezza sia per lo studente sia per i pazienti e collabora nella valutazione formativa dello studente.

I Supervisor di tirocinio sono individuati tra gli operatori delle professioni sanitarie che, contestualmente al loro esercizio professionale, assumono una funzione di accompagnamento e supervisione del tirocinante con particolari responsabilità nel tutelare l'utente da possibili errori e nel promuovere un'efficace interazione tra teoria e tirocinio. Il supervisore è quindi un operatore capace e motivato, scelto per agire come insegnante clinico e modello di ruolo professionale.

Il tutor clinico, il supervisore e il team interprofessionale sono in costante interazione per facilitare l'apprendimento dello studente.

Nel percorso di tirocinio lo studente è accompagnato a diventare sempre più protagonista del proprio apprendimento sviluppando via via capacità autonome nella ricerca delle opportunità, nell'interrogarsi sull'esperienza vissuta, nell'analizzare la propria evoluzione. Lo studente sviluppa quindi abilità di apprendimento ed assume responsabilità nel tenere regia del proprio percorso.

5. VALUTAZIONE FORMATIVA

Per ogni esperienza di tirocinio sono previsti dei momenti di confronto tra Tutor, Supervisore e studente rispetto agli obiettivi formativi e alle strategie di apprendimento. Al termine dell'esperienza viene compilata la Scheda di valutazione formativa dal Tutor e dal Supervisore al fine di evidenziare il livello di performance raggiunto per ogni obiettivo. La scheda viene condivisa con lo studente. Tale valutazione non prevede l'attribuzione di un voto ma consente a Coordinatore, Tutor e studente di monitorare l'andamento del percorso di tirocinio.

Allo studente in difficoltà nel tirocinio è garantito un percorso di supporto affinché possa raggiungere gli obiettivi/competenze stabiliti dal curriculum attraverso strategie di insegnamento individualizzate che vengono concordate con il Coordinatore, i Tutor clinici e il Supervisore.

Allo studente fuori corso per tirocinio è garantito un percorso personalizzato che prevede anche periodi diversi e più lunghi di tirocinio rispetto al percorso regolare.

6. VALUTAZIONE ANNUALE FINALE

Al termine di ogni anno accademico è previsto l'esame di tirocinio che rappresenta la sintesi del percorso dello studente. Si tratta di una valutazione certificativa espressa con votazione in trentesimi e definita collegialmente da una Commissione composta dal Coordinatore, da almeno un docente e da un Tutor Clinico.

La valutazione dell'esame di tirocinio si compone per il 60% dalle valutazioni riportate nelle Schede di Valutazione Formativa delle esperienze di tirocinio, per il 10% dalla valutazione dei report di tirocinio e per il 30% dalla prova d'esame.

Ai fini dell'ammissione all'esame di tirocinio è necessario aver completato e documentato il monte ore previsto, frequentando le attività di tirocinio sulla base della programmazione annuale (tirocini, report, attività tutoriale, esercitazioni) certificate da docenti, Coordinatore, Tutor Clinici e supervisori di tirocinio.

L'esame di tirocinio si tiene nel periodo settembre-ottobre. La modalità che viene utilizzata è decisa dalla Commissione che presiede l'esame e viene comunicata con preavviso agli studenti.

È previsto un unico appello per anno accademico, salvo particolari situazioni per le quali la Commissione didattica potrà concedere un appello straordinario (vedi Regolamento Didattico).

7. RESPONSABILITÀ DELLO STUDENTE

Lo studente è tenuto a rispettare i diritti di tutti gli utenti, le diverse etnie, i valori e le scelte relative ai credi culturali e spirituali e lo status sociale mantenendo la riservatezza e la confidenzialità delle informazioni. Si impegna ad informare gli utenti e/o famigliari di essere studente e i limiti dei compiti che può assumere. Intraprende azioni appropriate per garantire la sua sicurezza, quella degli utenti e dei professionisti, astenendosi dal mettere in pratica qualsiasi intervento per il quale non abbia ricevuto una adeguata preparazione o ottenuto la certificazione. Riferisce le attività effettuate in modo oggettivo, puntuale e preciso e segnala condizioni di non sicurezza ed eventuali errori. Promuove l'immagine di professionalità attraverso il comportamento, le azioni, le espressioni e le modalità di comunicazione verbale e non verbale. Si astiene dall'uso di qualsiasi sostanza che possa compromettere la capacità di giudizio (Codice di comportamento etico dello studente dell'Ateneo).

8. SICUREZZA DELLO STUDENTE

Per la sicurezza dello studente in tirocinio, sono previsti dei percorsi di formazione sulla sicurezza, di laboratorio ed esercitazione, come ad esempio:

- il corso on-line sulla sicurezza (Dlgs 81/2008) promosso in modalità FAD dall'Ateneo di Verona. il corso on-line sulla sicurezza (Alto rischio) 12 ore
- il percorso di preparazione al tirocinio organizzato dal corso di laurea che comprende attività teorico-pratica sulla prevenzione dei rischi e per l'adozione di comportamenti per la sicurezza propria e degli altri.

È responsabilità dello studente frequentare e superare i test finali e stampare gli attestati di avvenuto superamento, che vanno conservati e inseriti nel proprio dossier.

Le attività di laboratorio ed esercitazione prima dell'inizio del tirocinio favoriscono la sicurezza nelle attività in contesto clinico, riducendo anche lo stress emotivo dello studente.

Al primo anno di corso vengono organizzati per tutti gli studenti gli accertamenti sanitari e la visita con il medico competente. In questo modo si garantisce allo studente l'adozione di misure specifiche adattative di sicurezza eventualmente raccomandate dal medico competente in occasione della visita di idoneità al tirocinio.

Nel percorso di preparazione al tirocinio, per favorire la sicurezza di studente e utente/paziente vengono forniti i contenuti e gli strumenti (Codice di comportamento APSS disponibile sul sito www.apss.tn.it) per poter adottare comportamenti corretti nell'ambito delle seguenti materie e rischi rispetto:

- salute e sicurezza dei lavoratori/rischio lavorativo, lettura del documento di valutazione dei rischi del contesto (DVR);
- sicurezza degli utenti e rischio clinico attraverso l'applicazione delle precauzioni standard e aggiuntive, lavaggio mani, uso DPI (DOCUMENTO AZIENDALE);
- trasparenza etica e integrità/rischio corruttivo e da conflitti di interesse (mance e regali);
- riservatezza e sicurezza dei dati/rischio informativo nella trasmissione e registrazione dei dati sensibili. Rispetto alla tutela della privacy si richiama l'impegno nel "...tutelare la privacy, assicurando il rispetto della riservatezza nello svolgimento delle attività sanitarie, nella corrispondenza, nelle relazioni interpersonali ed in quelle attinenti la sfera privata". Si richiama quindi l'attenzione a non pubblicare foto su social network scattate nei servizi e/o commenti lesivi della professionalità del personale dei contesti di tirocinio e a non utilizzare dati relativi ad utenti e/o al contesto fuori dall'ambito del tirocinio.

Nei primi giorni di tirocinio in ogni sede, tramite l'aiuto del coordinatore del servizio sede di tirocinio e/o del supervisore, vengono condivise le seguenti informazioni contesto-specifiche relative alla sicurezza, quali:

- i principali rischi della sede di tirocinio contenuti nel documento di valutazione dei rischi (DVR) e le misure per contenerli,
- il comportamento in caso di incendio,
- ubicazione e utilizzo del carrello dell'emergenza e modalità di attivazione in caso di emergenza sanitaria.

ALLEGATI

- Obiettivi di Tirocinio del triennio

OBIETTIVI DI TIROCINIO 1° ANNO - anno accademico 2024/2025

Il primo anno è finalizzato allo sviluppo di metodologie relazionali per la riabilitazione psichiatrica. Gli studenti si sperimentano su aspetti quali la relazione professionale, la comunicazione verbale e non verbale, l'osservazione. Partendo dai concetti di buona relazione si passa ad affrontare le tematiche inerenti l'ambito psichiatrico quali la relazione con l'utente con particolare riferimento all'asimmetria, i tempi, la distanza e l'ascolto.

Lo studente assume un comportamento responsabile ed etico

Adotta un comportamento responsabile e professionale nei confronti della persona assistita/famiglia, dei professionisti, dei propri compagni e di sé stesso
Promuove l'immagine di professionalità attraverso il comportamento, le azioni, le espressioni e le modalità relazionali
Rispetta la dignità della persona assistita e i suoi spazi
Informa di essere studente e ricerca la collaborazione e il consenso della persona assistita
Risponde alle richieste della persona assistita nei tempi corretti richiedendo quando necessario contributo o consulenza all'operatore esperto
Evita attività o situazioni che possano provocare rischi per sé o per gli altri
Si astiene dal mettere in pratica interventi per i quali non ha ricevuto adeguata preparazione o non sostenuti da standard ed evidenze
Mantiene il segreto professionale, garantendo la riservatezza
Utilizza un linguaggio scientifico con il team di lavoro e i professionisti sanitari
Conosce e adatta i principi di sicurezza per sé e altri, specifici per il contesto
Adotta con pertinenza e intenzionalità le raccomandazioni standard: igiene delle mani e DPI

Lo studente è parte attiva del proprio percorso formativo e di auto-apprendimento

Riconosce e condivide i propri bisogni formativi, i punti di forza e le aree di competenza da sviluppare
Ricerca, concorda e realizza strategie di apprendimento pertinenti
Dimostra interesse nel cercare risposte e motivazioni
Utilizza in modo propositivo le azioni di miglioramento e i suggerimenti proposti all'interno del percorso formativo
Si pone quesiti, si interroga sull'esperienza di apprendimento

Lo studente sviluppa capacità di teamworking

All'interno dei momenti collegiali riconosce il ruolo e le responsabilità delle diverse figure professionali
Osserva in modo attivo e riflessivo le dinamiche relazionali durante i momenti collegiali del team
Durante le riunioni rileva le metodologie comunicative e organizzative utilizzate dai partecipanti e la loro finalità
Si interroga di fronte alle dinamiche relazionali proponendo momenti di analisi con il supervisore e condividendo riflessioni pertinenti e non giudicanti

Lo studente adotta competenze comunicative e instaura una relazione con la persona assistita

Si rivolge alla persona assistita in modo professionale e non amicale
Valuta il setting e individua l'ambiente più idoneo in base alla situazione comunicativa con la persona che ha di fronte
Comunica utilizzando un linguaggio e una <i>health literacy</i> chiari e comprensibili alla persona assistita
Usa una comunicazione non verbale congruente a quella verbale
Usa l'ascolto attivo e partecipato
Modula l'utilizzo di tecniche comunicative (es. domande aperte e chiuse) per facilitare il processo comunicativo
Modula la vicinanza fisica rispettando lo spazio intimo della persona assistita
Trasmette messaggi di accoglienza e non giudizio verso la persona assistita
Accoglie il silenzio, rispettandolo e analizzando le implicazioni emotive
Coglie ogni occasione per entrare in contatto con la persona assistita e dimostra costanza nel mantenere le relazioni avviate con gli utenti
Con l'aiuto del supervisore riconosce e codifica i messaggi di ambivalenza, es.: allontanamento/vicinanza, coinvolgimento/distacco emotivo, iperconsiderazione/svalutazione
Con l'aiuto del supervisore riconosce le proprie reazioni emotive e sviluppa empatia con la persona assistita
Individua le modalità relazionali che permettono al paziente lo sviluppo di un'immagine positiva di sé
Riconosce le azioni e i comportamenti orientati a facilitare l'autonomia e l'assunzione di responsabilità della persona assistita

Lo studente coglie i bisogni, i segni, i sintomi e le potenzialità della persona assistita

Dimostra capacità di osservazione prestando attenzione a tutto quello che l'interlocutore trasmette inconsciamente o meno attraverso la comunicazione non verbale e paraverbale
Riconosce le fonti da utilizzare per la raccolta dei dati
Legge i dati e con l'aiuto del supervisore e dà loro significato considerando la storia personale dell'utente e la psicopatologia
Riconosce i segnali di agitazione psicomotoria e di aggressività auto-etero lesiva, verbale e/o fisica

Lo studente coglie i bisogni e risorse del contesto familiare e socio-ambientale

Riconosce gli elementi del contesto socio-familiare coinvolti nel progetto di cura dell'utente
Analizza e dà significato, con l'aiuto del supervisore, ai dati raccolti
Riconosce e accoglie i vissuti dei familiari/caregivers coinvolti nel progetto di cura
Con l'aiuto del supervisore riconosce le proprie reazioni emotive e sviluppa empatia con il caregiver
Trasmette messaggi di accoglienza e non giudizio verso il caregiver

OBIETTIVI DI TIROCINIO 2° ANNO – anno accademico 2024/2025

Obiettivo principale del tirocinio del secondo anno è l'acquisizione di competenze specifiche per l'utilizzo del Progetto terapeutico riabilitativo (PTR). Il PTR prevede da parte dello studente la capacità di valutazione del disagio psichico, identificazioni dei bisogni, l'osservazione clinica attraverso l'utilizzo di strumenti di valutazione, l'intervista e la costruzione del progetto riabilitativo. I contesti analizzati e affrontati sono quelli della rete dei servizi, delle visite domiciliari e l'introduzione al lavoro di gruppo (gruppi espressivi).

Lo studente assume un comportamento responsabile ed etico

Adotta un comportamento responsabile e professionale nei confronti della persona assistita/famiglia, dei professionisti, dei propri compagni e di sé stesso

Promuove l'immagine di professionalità attraverso il comportamento, le azioni, le espressioni e le modalità relazionali

Rispetta la dignità della persona assistita e i suoi spazi

Informa di essere studente e ricerca la collaborazione e il consenso della persona assistita

Risponde alle richieste della persona assistita nei tempi corretti richiedendo quando necessario contributo o consulenza all'operatore esperto

Evita attività che possano provocare rischi per sé o per gli altri. In caso di situazioni problematiche riporta tempestivamente al proprio supervisore quanto accaduto al fine di condividere strategie di gestione del rischio e di responsabilizzazione

Si astiene dal mettere in pratica interventi per i quali non ha ricevuto adeguata preparazione o non sostenuti da standard ed evidenze

Mantiene il segreto professionale, garantendo la riservatezza

Utilizza un linguaggio scientifico con il team di lavoro e i professionisti sanitari

Conosce e adatta i principi di sicurezza per sé e altri, specifici per il contesto

Adotta con pertinenza e intenzionalità le raccomandazioni standard: igiene delle mani e DPI

Lo studente è parte attiva del proprio percorso formativo e di auto-apprendimento

Riconosce e condivide i propri bisogni formativi, i punti di forza e le aree di competenza da sviluppare

Ricerca, concorda e realizza strategie di apprendimento pertinenti

Dimostra interesse nel cercare risposte e motivazioni

Utilizza in modo propositivo le azioni di miglioramento e i suggerimenti proposti all'interno del percorso formativo

Si pone quesiti, si interroga sull'esperienza di apprendimento

Lo studente sviluppa capacità di collaborazione e teamworking

Riconosce l'interlocutore idoneo con il quale confrontarsi e al quale trasmettere i dati essenziali

Durante i momenti collegiali analizza le metodologie comunicative e organizzative rilevate e si confronta con il supervisore

Porta, ove possibile, il proprio contributo personale alle riunioni d'équipe e/o consegne

Lo studente collabora all'organizzazione del servizio in cui opera

Pianifica e organizza con l'aiuto del supervisore i propri interventi e attività di apprendimento tenendo conto di quelle programmate dal servizio, delle priorità di intervento e delle scadenze

Riconosce i processi e gli strumenti di trasmissione delle informazioni e li utilizza con correttezza, puntualità e completezza necessarie per garantire una continuità assistenziale, es. consegne fine turno, reporting verbali durante la giornata

Lo studente adotta competenze comunicative e instaura e mantiene una relazione d'aiuto con la persona assistita

Adotta una comunicazione efficace con la persona assistita rivolgendosi in modo professionale e non amicale
Coglie ogni occasione per entrare in contatto con la persona assistita e dimostra costanza nel mantenere le relazioni avviate con gli utenti
Nella relazione con la persona assistita dimostra di aver chiara la finalità terapeutica, trasmette messaggi di accoglienza, non giudizio e congruenti
Modula l'utilizzo delle tecniche comunicative per facilitare la relazione con la persona assistita
Accoglie il silenzio, rispettandolo e analizzando le implicazioni emotive
Comunica utilizzando un linguaggio e una <i>health literacy</i> chiari e comprensibili alla persona assistita
Riconosce e utilizza i diversi approcci relazionali rispetto alla situazione psicopatologica della persona assistita, es. nella persona in fase di eccitamento maniacale usa tecniche di contenimento; non asseconda i pazienti manipolatori; usa tecniche di attivazione nelle persona affette da depressione
Si relaziona con la persona assistita adottando modalità che favoriscono il riconoscimento e il rinforzo di comportamenti recovery-oriented e il ri-orientamento di quelli disfunzionali
Dimostra comprensione e rispetta l'esperienza vissuta da utenti e familiari
Analizza le proprie reazioni emotive e richiede, ove necessario, l'aiuto del supervisore per la loro gestione attivando strategie per farvi fronte
Riconosce e gestisce la frustrazione generata da messaggi di ambivalenza, dalla staticità/cronicità di alcune situazioni e dalla non aderenza ai progetti; mantenendo un atteggiamento positivo e garantendo continuità nella relazione con l'aiuto del supervisore

Lo studente valuta i bisogni, i segni, i sintomi e le potenzialità della persona assistita e le risorse del contesto familiare e socio ambientale

Adotta un approccio accogliente e non giudicante, considerando l'orientamento diagnostico e tutti gli elementi caratterizzanti la situazione personale e sociale della persona assistita
Sviluppa capacità di condurre un'intervista (strutturata/non strutturata) finalizzata a raccogliere dati, dalla quale emergano l'intenzionalità e preparazione nella costruzione e gestione della stessa
Seleziona scale di valutazione specifiche in modo pertinente alla situazione (patologia, età...) e le utilizza ove possibile in autonomia con tempi e modalità che rispettano la situazione della persona assistita
Raccoglie e seleziona dati in <i>modo intenzionale e mirato</i> ai bisogni della persona (es attività di vita quotidiane), potenzialità, risorse, segni e sintomi della situazione psicopatologica della persona
Raccoglie e seleziona dati in <i>modo intenzionale e mirato</i> rispetto ai bisogni, criticità e aspettative della famiglia, alle potenzialità e risorse delle relazioni sociali, ambiente di vita e servizi coinvolti
Utilizza in modo obiettivo i dati raccolti e li integra con l'osservazione
Interpreta e dà significato ai dati raccolti attraverso le diverse fonti: osservazione e colloquio, intervista, documentazione, familiari, équipe/rete
In base ai bisogni della persona assistita riconosce l'importanza e le modalità più efficaci per coinvolgere la famiglia e la rete
Valuta e sorveglia in modo mirato gli effetti terapeutici e avversi dei principali psicofarmaci (prerequisito teorico: conoscere i principi della farmacologia e psicofarmacologia)

Lo studente propone validi interventi di carattere riabilitativo individuali o di gruppo (al 2° anno livello atteso: gestione di 2/3 pazienti)

Individua e propone attraverso il <i>confronto con l'équipe</i> interventi riabilitativi <i>evidence-based</i> e <i>personalizzati</i> finalizzati all'adesione al progetto di cura
Realizza in modo attivo interventi riabilitativi personalizzati <i>nelle aree di vita quotidiane</i> , finalizzati a potenziare le risorse della persona assistita e orientati alla sua autonomia
Realizza in modo attivo interventi riabilitativi personalizzati e mirati <i>nell'area della socializzazione</i> , per creare una rete sociale che sia in grado di supportare la persona assistita

Propone con supervisione, ove possibile, interventi riabilitativi <i>nell'area abitativa</i> riconoscendone le variabili in gioco, la complessità e i servizi coinvolti
Propone con supervisione, ove possibile, interventi riabilitativi <i>nell'area lavorativa</i> riconoscendone le variabili in gioco, la complessità e i servizi coinvolti
Attua e riadatta in modo attivo interventi riabilitativi condivisi valutando costantemente gli esiti attesi, il punto di vista della persona e il contesto socio-ambientale
Propone e collabora nell'attuare, in modo attivo ma con supervisione, modelli riabilitativi (ad orientamento psico-educativo, training abilità sociali, tecniche di problem solving e di coping...) di gruppo o individuali sulla base di una valutazione dei bisogni del paziente, della sua patologia, delle risorse del contesto e delle competenze
Realizza interventi motivazionali individuali e/o di gruppo a supporto dell'aderenza alla terapia farmacologica considerando le implicazioni emotive dell'assunzione e le resistenze/risorse della persona
Nella realizzazione degli interventi riabilitativi, quando possibile, sviluppa nella persona assistita capacità di self help valorizzando e utilizzando la sua esperienza e facilitando scambi tra pari
Rilegge e dà significato di valenza terapeutica assieme all'esperto (conduttore) a ciò che emerge dalle attività riabilitative
Valuta e riporta all'interno dell'equipe gli effetti e l'efficacia degli interventi riabilitativi intrapresi e del progetto complessivo in itinere e/o al momento di verifica finale

Lo studente promuove l'empowerment

Nel processo riabilitativo riconosce e utilizza gli elementi e le modalità comunicative che favoriscono il coinvolgimento e il potere di decisione della persona assistita, considerando la sua situazione psico-patologica e le sue risorse
Facilita la persona assistita ad esprimere le sue idee rispetto alla sua storia "riabilitativa" e suoi bisogni
Sostiene la persona assistita nelle scelte terapeutico-riabilitative attraverso un'informazione chiara, completa e accessibile o orientandola verso fonti valide di informazione con l'aiuto del supervisore
Sostiene la persona assistita nello sviluppo di un'immagine positiva di sé

Lo studente riconosce e propone risposte in situazioni di criticità

Si attiva per conoscere i documenti e le procedure relativi alla gestione del rischio
Adotta comportamenti per prevenire e/o affrontare situazioni critiche, attivando tempestivamente, quando necessario, anche altri professionisti
Riconosce e propone/attuа strategie di prevenzione di agiti auto lesivi al fine di tutelare l'integrità della persona assistita

OBIETTIVI DI TIROCINIO 3° ANNO – anno accademico 2024/2025

Il terzo anno di tirocinio è focalizzato a consolidare le abilità legate al Progetto terapeutico riabilitativo e a sviluppare il lavoro di gruppo, in particolare con la persona assistita e la sua famiglia applicando i fondamenti delle dinamiche relazionali secondo le dimensioni legali, etiche e deontologiche. Particolare attenzione viene prestata al lavoro con la famiglia, ai gruppi riabilitativi e alla collaborazione con altri servizi.

Lo studente assume un comportamento responsabile ed etico

Adotta un comportamento responsabile e professionale nei confronti della persona assistita/famiglia, dei professionisti, dei propri compagni e di sé stesso
Promuove l'immagine di professionalità attraverso il comportamento, le azioni, le espressioni e le modalità relazionali
Rispetta la dignità della persona assistita e i suoi spazi
Informa di essere studente e ricerca la collaborazione e il consenso della persona assistita
Risponde alle richieste della persona assistita nei tempi corretti richiedendo quando necessario contributo o consulenza all'operatore esperto
Evita attività che possano provocare rischi per sé o per gli altri. In caso di situazioni problematiche riporta tempestivamente al proprio supervisore quanto accaduto al fine di condividere strategie di gestione del rischio e di responsabilizzazione.
Si astiene dal mettere in pratica interventi per i quali non ha ricevuto adeguata preparazione o non sostenuti da standard ed evidenze
Mantiene il segreto professionale, garantendo la riservatezza
Utilizza un linguaggio scientifico con il team di lavoro e i professionisti sanitari
Conosce e adatta i principi di sicurezza per sé e altri, specifici per il contesto
Adotta con pertinenza e intenzionalità le raccomandazioni standard: igiene delle mani e DPI

Lo studente è parte attiva del proprio percorso formativo e di auto-apprendimento

Riconosce e condivide i propri bisogni formativi, i punti di forza e le aree di competenza da sviluppare
Ricerca, concorda e realizza strategie di apprendimento pertinenti
Dimostra interesse nel cercare risposte e motivazioni
Utilizza in modo propositivo le azioni di miglioramento e i suggerimenti proposti all'interno del percorso formativo
Si pone quesiti, si interroga sull'esperienza di apprendimento

Lo studente sviluppa capacità di collaborazione e teamworking

Si integra e collabora attivamente con l'équipe multi professionale senza perdere di vista i propri obiettivi di apprendimento
Porta, ove possibile, in modo attivo e riflessivo il proprio contributo personale alle riunioni d'équipe e/o consegne

Lo studente collabora all'organizzazione del servizio in cui opera

Pianifica e organizza con l'aiuto del supervisore i propri interventi e attività di apprendimento tenendo conto di quelle programmate dal servizio, delle priorità di intervento e delle scadenze
Riconosce i processi e gli strumenti di trasmissione delle informazioni e li utilizza con correttezza, puntualità e completezza necessarie per garantire una continuità assistenziale, es. consegne fine turno, reporting verbali durante la giornata
Collabora, ove possibile, all'integrazione e al potenziamento della collaborazione tra servizi e le risorse del territorio

Lo studente adotta competenze comunicative e instaura e mantiene una relazione d'aiuto con la persona assistita

Adotta una comunicazione efficace con la persona assistita: si rivolge alla persona in modo professionale e non amicale, coglie ogni occasione per entrare in contatto con la persona assistita e dimostra costanza nel mantenere le relazioni avviate con gli utenti
Nel condurre un colloquio dimostra di aver chiara la finalità terapeutica, trasmette messaggi (setting emotivo) di accoglienza, non giudizio e congruenti (non ambigui), usa l'ascolto attivo e partecipato, rinforza e riformula i contenuti importanti, rispetta e gestisce il silenzio e adotta un linguaggio comprensibile e adatto al livello culturale della persona
Adotta e modula i diversi approcci relazionali rispetto alla situazione psicopatologica della persona assistita
Analizza le proprie reazioni emotive e richiede, ove necessario, l'aiuto del supervisore per la loro gestione attivando strategie per farvi fronte
Riconosce e gestisce la frustrazione generata da messaggi di ambivalenza, dalla staticità/cronicità di alcune situazioni e dalla non aderenza ai progetti; mantenendo un atteggiamento positivo e garantendo continuità nella relazione con l'aiuto del supervisore

Lo studente valuta i bisogni, i segni, i sintomi e le potenzialità della persona assistita e le risorse del contesto familiare e socio ambientale

Sviluppa capacità di strutturare e condurre, ove possibile, un'intervista (strutturata/non strutturata) finalizzata a raccogliere dati, dalla quale emergano l'intenzionalità e preparazione nella costruzione e gestione della stessa
Seleziona scale di valutazione specifiche in modo pertinente alla situazione (patologia, età...) e le utilizza ove possibile in autonomia con tempi e modalità che rispettano la situazione della persona assistita
Raccoglie e seleziona dati raccolti attraverso le diverse fonti in <i>modo intenzionale e mirato</i> ai bisogni della persona (es attività di vita quotidiane), potenzialità, risorse, segni e sintomi della situazione psicopatologica della persona, della famiglia e del contesto
Interpreta e dà significato ai dati raccolti utilizzando il ragionamento clinico-riabilitativo e le evidenze presenti in letteratura
In base ai bisogni della persona assistita riconosce l'importanza e le modalità più efficaci per coinvolgere la famiglia e la rete
Valuta e sorveglia in modo mirato gli effetti terapeutici e avversi dei principali psicofarmaci (prerequisito teorico: conoscere i principi della farmacologia e psicofarmacologia)

Lo studente propone validi interventi di carattere riabilitativo individuali o di gruppo (al 3° anno livello atteso: gestione di 7/8 pazienti)

Individua e propone attraverso il <i>confronto con l'équipe</i> interventi riabilitativi <i>evidence-based e personalizzati</i> finalizzati all'adesione al progetto di cura
Realizza in modo attivo interventi riabilitativi personalizzati <i>nelle aree di vita quotidiane</i> , finalizzati a potenziare le risorse della persona assistita e orientati alla sua autonomia
Realizza in modo attivo interventi riabilitativi personalizzati e mirati <i>nell'area della socializzazione</i> , per creare una rete sociale che sia in grado di supportare la persona assistita
Propone con supervisione, ove possibile, interventi riabilitativi <i>nell'area abitativa</i> riconoscendone le variabili in gioco, la complessità e i servizi coinvolti
Propone con supervisione, ove possibile, interventi riabilitativi <i>nell'area lavorativa</i> riconoscendone le variabili in gioco, la complessità e i servizi coinvolti
Attua e riadatta in modo attivo interventi riabilitativi condivisi valutando costantemente gli esiti attesi, il punto di vista della persona e il contesto socio-ambientale
Propone e collabora nell'attuare, in modo attivo ma con supervisione, modelli riabilitativi (ad orientamento psico-educativo, training abilità sociali, tecniche di problem solving e di coping...) di gruppo o individuali sulla base di una valutazione dei bisogni del paziente, della sua patologia, delle risorse del contesto e delle competenze
Realizza interventi motivazionali individuali e/o di gruppo a supporto dell'aderenza alla terapia farmacologica considerando le implicazioni emotive dell'assunzione e le resistenze/risorse della persona
Nella realizzazione degli interventi riabilitativi, quando possibile, sviluppa nella persona assistita capacità di self help valorizzando e utilizzando la sua esperienza e facilitando scambi tra pari
Rilegge e dà significato di valenza terapeutica assieme all'esperto (conduttore) a ciò che emerge dalle attività riabilitative
Valuta e riporta all'interno dell'équipe gli effetti e l'efficacia degli interventi riabilitativi intrapresi e del progetto complessivo in itinere e/o al momento di verifica finale

Lo studente promuove l'empowerment

Nel processo riabilitativo riconosce e utilizza gli elementi e le modalità comunicative che favoriscono il coinvolgimento e il potere di decisione della persona assistita, considerando la sua situazione psico-patologica e le sue risorse
Facilita la persona assistita ad esprimere le sue idee rispetto alla sua storia "riabilitativa" e suoi bisogni
Sostiene la persona assistita nelle scelte terapeutico-riabilitative attraverso un'informazione chiara, completa e accessibile o orientandola verso fonti valide di informazione con l'aiuto del supervisore
Sostiene la persona assistita nello sviluppo di un'immagine positiva di sè

Lo studente riconosce e propone risposte in situazioni di criticità

Si attiva per conoscere i documenti e le procedure relativi alla gestione del rischio
Adotta comportamenti per prevenire e/o affrontare situazioni critiche, attivando tempestivamente, quando necessario, anche altri professionisti
Riconosce e propone/attua strategie di prevenzione di agiti auto lesivi al fine di tutelare l'integrità della persona assistita